

COMUNICATO STAMPA

Acqua: quali criteri per la potabilità

Il decreto legislativo 31/2001 fissa i criteri precisi sul sistema di verifiche e controlli. Medini (Labcam): “Per chi non rispetta i requisiti di legge, multe salatissime anche per le aziende agroalimentari: da 10 a 60 mila euro”.

Piombo e nichel nell'acqua dell'ospedale. È una di quelle notizie che fa scalpore e che diffonde ansia e preoccupazione tra i cittadini. Il caso riguarda una recente rilevazione dell'Arpal che ha riscontrato l'alta concentrazione di metalli pesanti – nichel, ferro e piombo -, pericolosi per la salute umana, nell'acqua di un nosocomio della Spezia. Ma quali sono i criteri che devono essere rispettati per mettere a riparo strutture pubbliche e private prima di arrivare all'extrema ratio del divieto di bere acqua del rubinetto. “I criteri sulla potabilità dell'acqua sono contenuti nel decreto legislativo 31/2001 che recepisce la direttiva comunitaria 98/93” spiega Luca Medini, direttore di Labcam srl – Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio Riviera di Liguria. Secondo il decreto legislativo del 2001, le acque destinate al consumo umano devono essere pulite e salubri, non devono contenere microrganismi o parassiti né altre sostanze in quantità o concentrazioni che possano rappresentare un pericolo per la salute. “Per essere in regola con i criteri di legge – spiega Medini – sono necessari controlli di routine effettuati a intervalli regolari per ricavare informazioni sulla qualità chimico fisica e microbiologica delle acque e sull'efficacia di eventuali trattamenti per esempio disinfezioni. Oltre ai controlli ordinari, sono necessarie da parte degli organi competenti e dai gestori del servizio (così come identificati nel Dlgs 31/2001) anche verifiche straordinarie per accertare che una serie definita di parametri di legge siano rispettati”. I parametri microbiologici comprendono analisi su eventuale presenza di escherichia coli ed enterococchi, mentre i parametri chimici riguardano la concentrazione massima consentita di elementi e possibili contaminanti. Nel caso dei rilievi effettuati nell'ospedale spezzino, il massimo consentito nella presenza di nichel è di 20 milligrammi per litro, 10 di piombo e 200 di ferro. “Qualora vengano evidenziate dalle autorità competenti delle difformità con i parametri di legge – dice Medini – le sanzioni amministrative oscillano tra i 10 mila e gli oltre 62 mila euro, previste anche per le aziende alimentari che utilizzino acqua non conforme e che possa avere conseguenze sulla salubrità del prodotto finale”. Ancora più stringenti i criteri per le acque di dialisi considerate una sorta di farmaco. “I controlli in questo caso vanno effettuati ogni quattro mesi ed elementi come ferro e nichel devono essere totalmente assenti” conclude Medini.

I controlli relativi alla potabilità non prevedono in ogni caso la ricerca del batterio della legionella che può annidarsi negli impianti idrici dei condomini, delle strutture ricettive o nelle piscine e può avere un'ampia diffusione in quanto l'infezione da legionella si contrae tramite inalazione di minuscole goccioline di acqua (aerosol), che contengono i batteri. Proprio su questa tematica il **23 giugno, dalle 9 alle 16, Labcam-Laboratorio Chimico Camera di Commercio Riviera di Liguria-Imperia La Spezia Savona e il Laboratorio Chimico Camera di Commercio Torino organizzano nella sede di Albenga (Regione Rollo 98) un incontro rivolto alle imprese e ai professionisti del settore su “Legionella, prevenzione e gestione del rischio: aggiornamento alla luce delle nuove linee guida**

nazionali”, il testo unico approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nel maggio 2015, che riunisce tutte le norme nazionali sulla tematica.

Il programma del seminario formativo del 23 giugno:

Ore 9: registrazione dei partecipanti

Ore 9.30: introduzione di Luca Medini, Labcam

Ore 9.45: valutazione e gestione del rischio legionellosi di Maria Paola Rocci del Laboratorio Chimico Camera di commercio Torino

Ore 11.15: la gestione preventiva degli impianti e il trattamento dell'acqua di Valter Rapizzi, A.N.T. snc

Ore 12.30: Dibattito con i partecipanti

Ore 13.15: il ruolo di controllo dell'Asl di Claudio Mazzoleni della Asl2 Savonese. L'attività del Laboratorio di riferimento regionale di Gilda Rossi, Arpal

Ore 14.15: il campionamento in autocontrollo: importanza e vantaggi di Cristiana Briozzo, Labcam – Laboratorio Chimico Camera di Commercio Riviera di Liguria Imperia la Spezia Savona

Ore 15: responsabilità civili e penali derivanti dall'esposizione a Legionella di Giorgia Andreis, Antonio Fiumara, Studio Avvocato Andreis e Associati Filippo Monzeglio, Studio legale Monzeglio

Ore 16:40: discussione con i partecipanti

Albenga, 13 giugno 2016

